

SISTEMA AZIENDA E IL SUO AMBIENTE

AZIENDA

Un'azienda si occupa di produzione ed erogazione di beni e servizi e ha come scopo quello di soddisfare i bisogni umani, è composta da persone che costituiscono il fattore produttivo **lavoro** e mezzi tecnici che sono strumenti utilizzati nello svolgimento del lavoro e costituiscono il fattore produttivo **capitale**.

Classificazione del mondo aziendale:

1. in base ai soggetti i cui bisogni le aziende soddisfano
 - aziende di erogazione, soddisfazione diretta per il mercato, dove rientrano anche le famiglie, si focalizzano su attività di distribuzione o servizi legati a prodotti creati da altri
 - aziende di produzione per il mercato, soddisfazione indiretta, si occupano di creare beni o servizi
 - aziende composte, dove convivono nucleo erogativo e produttivo (ad es molte organizzazioni pubbliche)
2. in base alla natura del soggetto che ha controllo sull'azienda
 - aziende private, imprese, (potere in soggetto fisico)
 - aziende pubbliche, AAPP, (potere in soggetto pubblico)
 - aziende no profit, ANP, (organizzazioni private che soddisfano bisogni di soggetti "a rischio")

Nelle imprese i prodotti vengono venduti al mercato che ne fa richiesta ad un prezzo e generano per il produttore un ricavo idoneo a remunerare i costi dei fattori produttivi impiegati e il compenso (profitto) per l'imprenditore che porta il **capitale di rischio**. Nel caso delle AAPP al posto dei clienti ci sono gli utenti che richiedono servizi pubblici (erogati ad esempio da stato, università, enti territoriali che non sono motivati dal profitto) di cui usufruirne pagando un corrispettivo sotto forma di tributi o tariffe

Il profilo economico delle imprese impone un mix adeguato di risorse, produzione, prodotti e mercato e un'azienda in generale deve avere condizioni di **efficienza** ed **efficacia** tali da garantire il raggiungimento economico durevole che soddisfi le attese dei portatori di capitale di rischio nelle imprese e dei soggetti che rappresentano la collettività nelle AAPP.

efficienza

- riguarda la relazione tra quantità di risorse impiegate e quantità e qualità di risultati produttivi ottenuti
- distinzione di efficienza tra aziende si vede nella quantità di risorse impiegate per raggiungere uno stesso risultato
- si basa su costi di produzione

efficacia

- altro criterio fondamentale, si concentra sul livello quali quantitativo dell'output messo sul mercato
- attitudine alla qualità, tempestività, flessibilità e ad un livello di servizio adeguato
- si basa sul processo di vendita dato che quando noi consideriamo efficacia dobbiamo considerare il mercato in cui ci muoviamo, efficacia collegata ai ricavi di vendita, efficacia commerciale

Le condizioni di equilibrio economico si ottiene se l'impresa è in grado di coprire con i ricavi i costi di produzione delle risorse impiegate, ed è osservabile mediante il confronto tra ricavi e costi, la cui differenza si chiama **reddito** o risultato economico: i ricavi sono una misura di efficacia commerciale, cioè l'attitudine dell'impresa a soddisfare le esigenze dei clienti, i costi sono misura dell'efficienza dimostrata nell'acquisire e impiegare le risorse per realizzare i prodotti.

Internamente all'azienda le persone non operano individualmente, ma formano dei gruppi all'interno dei quali si instaurano complessi rapporti. il funzionamento aziendale è un aspetto **dinamico** ed ci deve essere un rapporto funzionale e integrato tra le principali funzioni aziendali:

- **la funzione di marketing:** che se rende interprete delle esigenze dei clienti
- **funzione di innovazione o ricerca e sviluppo:** trasforma l'input del marketing in nuove idee o prodotti o a migliorarne quelli già esistenti
- **funzione di produzione:** dopo aver verificato la fattibilità tecnica dei nuovi prodotti procede alla realizzazione

RELAZIONI CON L'AMBIENTE

L'azienda, oltre che **economico** è inteso come sistema **aperto** perchè è in relazione con l'ambiente esterno in diversi aspetti:

- A) **Politico-legislativo:** politico è l'insieme degli elementi che compongono la situazione politica del paese in cui voglio esercitare la mia attività di impresa, ad esempio la situazione politica in Italia degli ultimi anni senza una situazione solida e ciò ha fatto perdere molta credibilità in ambito internazionale. Legislativo è il profilo della normativa fiscale del paese. Se il paese fa parte di un sistema più ampio, come l'UE, il profilo politico-legislativo deve conciliarsi con quello del sistema comunitario
- B) **Economico:** insieme di misure economiche direttamente o indirettamente significative sulla gestione dell'impresa, si tratta della situazione economica del paese preso in considerazione. Tra gli indicatori più noti ci sono il PIL e il suo tasso di crescita, il rapporto tra debito (l'ammontare totale di denaro che uno Stato ha preso in prestito e deve rimborsare ai creditori) pubblico o deficit pubblico (differenza annuale tra le entrate e le uscite dello Stato) con il PIL, l'indice generale dei prezzi per misurare l'inflazione, costo del denaro, tasso di cambio della valuta, spread (divario tra i titoli di stato con quelli analoghi di altri paesi presi come modelli di riferimento (ad es i bund tedeschi)
- C) **Socio-culturale:** il profilo demografico (alta differenza tra giovani e vecchi influenza i consumi), livello di istruzione (principi etici, scelte per salvaguardia di ambiente), l'occupazione, la cultura in senso sociologico (come la società accetta la disuguaglianza del potere, se la società è propensa ad assumersi rischi o se si sente minacciata da situazioni particolari)
- D) **Tecnologico:** l'insieme di conoscenze tecniche e di mezzi che vengono messi a disposizione della comunità e alle aziende e si dividono in:
 - tecnologie di base, necessarie per operare in un certo settore
 - tecnologie strategiche: conferiscono all'azienda un vantaggio rispetto ai competitors permettendo prodotti migliori (es made in Italy)
 - tecnologie complementari: conferiscono vantaggi competitivi potenziali, acquisibili in ipotesi di cambiamento di determinate condizioni (ad es nell'industria dei mezzi di trasporto quando diventano prioritarie le esigenze di ridurre i consumi)

- tecnologie **emergenti**: basate su conoscenze poco conosciute e allo stadio iniziale del ciclo di sviluppo ma in grado di modificare in futuro le tecnologie di base (ad es digitale in ambito fotografico che ha sostituito le pellicole)

Quello visto finora è l'ambiente **generale** in cui opera un'azienda, ma c'è anche un ambiente **specifico** dato dai:

- **mercati di approvvigionamento dei fattori produttivi**: sono sia il fattore capitale (mezzi finanziari reperiti da banche o investitori) sia fattori produttivi specifici (acquistati col fattore capitale e necessari per lo svolgimento dei processi tipo il personale, le materie prime, i macchinari, le utenze, le risorse)
- **mercati di vendita dei prodotti**: l'impatto esterno sulle scelte e sul comportamento dell'impresa, il rispetto delle cui esigenze è la condizione senza la quale non si può fare impresa

TIPI DI AZIENDA E I LORO OBIETTIVI

Differenze tra AAPP dalle imprese:

- Destinatari dei loro servizi sono gli utenti che non paga un prezzo per quello che riceve ma paga invece imposte
- I ricavi provengono dalle regioni, non direttamente dai clienti
- l'efficacia si nota misurando l'esito delle cure ai pazienti/chi usufruisce dei servizi
- gli stimoli economici che muovono le imprese qua non ci sono

Caratteri comuni:

- avere un orientamento all'utente, cioè considerare certi criteri e standard
- creare "valore" per la collettività (valore sanitario, culturale ecc)
- impiegare risorse con criteri di efficienza
- dotarsi di strumenti organizzativi adatti, idonei per una corretta gestione

La prospettiva di un **equilibrio economico-finanziario** definisce gli obiettivi delle imprese e la customer satisfaction è fondamentale per garantire ciò, mentre in ambito pubblico gli obiettivi di fondo sono la **soddisfazione dell'utente** e la prospettiva di un equilibrio economico è un vincolo rispetto alla creazione di valore per l'utente. In entrambi i casi però per raggiungere questi obiettivi occorre che i processi operativi si svolgono in condizioni di adeguata efficienza ed efficacia.

IMPRESE

Sono caratterizzate da obiettivi di natura economica a cominciare da quelli di remunerazione del capitale di rischio apportato dagli azionisti svolgendo un'attività di produzione rivolta al mercato a cui vendono i propri beni o servizi considerando la domanda dei clienti.

La generazione di profitto avviene solo se il corrispettivo delle vendite di prodotti riesce a coprire i costi che l'azienda sostiene per la remunerazione dei fattori produttivi che sono:

- il lavoro del personale con **stipendi** o altri tipi di retribuzioni
- **fornitori di beni e servizi**
- **fornitori di capitale di credito** (banche, obbligazionisti) sotto forma di interessi passivi sul capitale acquisito

Oltre a quello appena menzionato che è l'aspetto economico si deve affiancare anche **l'aspetto finanziario** che riguarda le **entrate** di denaro corrispondente ai ricavi di vendita e le **uscite** corrispondenti ai costi di acquisto delle risorse; in pratica il profilo finanziario interessa i fabbisogni di capitale necessari per gestire l'azienda (che sono gli impieghi di risorse finanziarie per investimenti in **capitale fisso**, come fabbricati, macchinari; per investimenti in **capitale circolante** come scorte di prodotti ed altri tipi) e i relativi mezzi di finanziamento.

I ricavi di vendita non sono sufficienti a coprire i fabbisogni di capitale imposti dalla gestione quindi ci sono altre fonti di finanziamento:

- **il capitale proprio:** di proprietà dei soci (azionisti nelle spa) o dell'imprenditore individuale, chiamato anche capitale di pieno rischio perché chi contribuisce corre il rischio di non ricevere remunerazione o di perdere il capitale conferito
- **il capitale di credito:** portato da soggetti finanziatori esterni all'impresa che prestano denaro remunerato tramite interessi, come le banche o risparmiatori

Il capitale proprio rimane investito nell'azienda indefinitamente, invece il capitale di credito deve essere rimborsato ai creditori a scadenze prestabilite.

L'impresa per finanziarsi può ricorrere anche al disinvestimento degli asset giudicati non necessari per lo svolgimento della gestione (terreni, fabbricati, titoli, ecc).

Le tipologie di imprese si suddividono in base a diversi criteri:

- in base al settore di cui si occupano: settore primario (agricoltura), secondario (produzione di beni diversi da quelli agricoli), terziario (servizi)
- in base al sistema di produzione
- piccole e medie imprese (PMI) e grandi imprese
- nazionali e multinazionali
- a controllo familiare (family companies) e imprese a controllo diffuso (public companies)

le imprese di servizi sono ad esempio banche, assicurazioni, cliniche private, istituti di vigilanza e sicurezza privata, imprese di trasporto, società calcistiche

AZIENDE PUBBLICHE E ENTI NO PROFIT

LE DIVERSE CONFIGURAZIONI

Esistono 2 modelli di AAPP

- A) La classificazione delle AAPP proposta dalla metodologia **economico-statistica** si basa sull'impostazione contabile del Sec95 (sistema europeo dei conti nazionali e regionali) che rappresenta lo schema di riferimento nella determinazione di contabilità nazionale. Sulla base di ciò l'Istat predispone un elenco di tutte le aziende che fanno parte delle AAPP e la classificazione è composta da 3 sottosettori:
- **le amministrazioni centrali:** consiglio dei ministri, organi costituzionali, o tutte le agenzie generali ad es agenzia delle entrate
 - **le amministrazioni locali:** legate al territorio (regione, città metropolitana, comune) università
 - **gli enti nazionali di previdenza e assistenza (INAIL, INPS)**
- B) La classificazione proposta dalla **prassi del diritto amministrativo**, dove si dividono in:
- **enti pubblici territoriali**, che trovano nel territorio il limite all'efficacia dei propri atti di natura amministrativa e a loro volta si dividono in base all'area del territorio che interessa: nazionali (organi centrali dello stato come presidenza del consiglio dei ministri o ministeri) e locali (regioni, province, comuni)

- **enti pubblici non territoriali**, non trovano limitazioni in base al territorio e si dividono in economici (esercitano un'attività di impresa avvalendosi di strumenti privatisti e mostrando la natura pubblica solo per alcuni atti. Questi elementi sono in estinzione perchè negli ultimi anni si è deciso o di trasformarle in spa come Eni, Enel o la loro privatizzazione) e non economici, (si dividono in istituti di stato come Istat e enti di servizio che si avvalgono di investimenti a natura contributivo-previdenziale come INAIL o INPS)

CARATTERI DISTINTIVI DELLE AAPP

1. **Presenza di sistema di governo** a diversi livelli: il governo politico tradizionale che fa capo ai soggetti politici sottoforma di mandato elettorale e la dirigenza amministrativa rappresentata da organi tecnici e ha un profilo meritocratico
2. **Orientamento all'innovazione** dettato da processi di e-government (termine con cui si fa riferimento all'utilizzo di nuove tecnologie) che a sua volta si divide in m-government (servizi erogati in forma mobile utilizzando smartphone, tablet ecc) e t-government (servizi utilizzando piattaforme su televisione).
Mentre invece si classificano i modelli di e-government in base alla tipologia del soggetto destinatario dei servizi:
 - G2C (government to citizens) attività erogate ai cittadini (ad es realizzazione di portali web erogativi di servizi online)
 - B2G (business to government) attività di commercio elettronico legate alla fornitura di beni da parte delle imprese al settore pubblico
 - G2E (government to employees) attività legate al rapporto della pubblica amministrazione verso i dipendenti e la formazione che viene fatta nei loro confronti
 - G2G (government to government) attività di una pubblica amministrazione che si interfaccia con un'altra pubblica amministratore e realizzare diversi prodotti in collaborazione (es ponte sullo stretto)
 - G2B (government to business) pubblica amministrazione offre servizi online al privato (l'asl che offre rivelazioni ambientali all'impresa prima di aprire)

Rimanendo nell'argomento esistono anche transazioni

- ★ **B2B**(business to business) attività di commercio tra imprese
- ★ **B2C**(business to consumer) attività di commercio tra impresa a consumatore

3. L'utilizzo della **contabilità finanziaria** perché a differenza delle imprese dove si adotta il metodo della partita doppia, qua l'esistenza del modello contabile è finalizzato alla verifica dell'equilibrio finanziario tra le risorse e l'impiego di esse.
4. **Le fonti di finanziamento**: 3 modelli di forma di finanziamento nelle pubbliche amministrazioni
 - a finanziamento derivato (tanti anni fa era in Italia) prevede che ci sia un ente centrale che raccoglie tutti i prelevamenti e poi vengono trasferite ai singoli enti in base a dei criteri specifici
 - A finanziamento proprio: i prelievi possono essere imposti da ciascuna organizzazione pubblica e quindi cono completamente autonome, riescono a ricoprire i servizi con le entrate. A sua volta possono essere:
 - A) Finanziamento da tributi (IMU, IRAP, addizionale IRPEF, addizionale regionale IRPEF) ha capacità impositiva per quel tipo di tributi e gli enti territoriali sono autonomi per gestire quando raccogliere e la percentuale). Sono risorse per coprire delle spese generalizzate (IMU illuminazione pubblica, strade ecc) (IRAP servizi del pronto soccorso) quindi non dipende dall'utilizzo del servizio

- B) Tasse e contributi diretti, tassa pagata perché richiedo un servizio specifico (es ticket ospedaliero, oppure tassa scolastica) e i contributi prevedono una prelazione obbligatoria per un interesse collettivo
- C) Multe, affitti che il comune offre
- D) attività di disinvestimento
 - Sistema misto (italiano attuale) sia finanzia derivata (lo stato raccoglie le risorse e le distribuisce in base ai comuni) e in parte autonoma e in Italia mano a mano sta sempre di più andando verso il secondo modello
- 5. **Sistema di tesoreria**: ciascuna organizzazione pubblica avrà una banca che controllerà i flussi in entrata e in uscita e quindi organizzerà

AZIENDE NO PROFIT (ANP)

Gli enti no profit sono organizzazioni che sono molto simili alle organizzazioni pubbliche, ci sono dentro soggetti che svolgono delle attività che lo stato non riesce a soddisfare per mancanza di risorse, quindi mettono risorse proprie per soddisfare bisogni collettivi; normalmente attività svolta senza pagare i dipendenti o solo una piccolissima parte altrimenti non vengono riconosciuti tali tranne nelle cooperative sociali o nelle imprese sociali che si differenziano perché l'obiettivo è quello di avere un impatto sociale.

Si dividono sulla base di un'attività di produzione o meno:

- tra le ANP che non realizzano un'attività di produzione ci sono quelle che promuovono le arti e il sostegno della carità
- invece quelle che realizzano attività di produzione si distinguono in quelle che si costituiscono con lo scopo di appagare bisogni dei fondatori oppure chi destinano la produzione a beneficio di persone della comunità

FORMA GIURIDICA DELLE AZIENDE

Il soggetto titolare dei diritti e obblighi dell'attività d'impresa è il soggetto giuridico, che può essere o una persona fisica nel caso delle **imprese individuali** o un soggetto collettivo nel caso di una **società**.

Dal punto di vista delle modalità di remunerazione dei fattori produttivi possiamo distinguere:

- Remunerazione stabilita al momento della loro acquisizione dove trovano la loro copertura attraverso i ricavi di vendita dei prodotti ottenuti
- Remunerazione collegata al risultato dell'impresa, più rischiosa perché i fattori produttivi sono i primi ad essere soggetti al rischio d'impresa che può concretizzarsi nella mancata remunerazione del fattore apportato, nella perdita del fattore apportato o nella perdita del proprio patrimonio

Chi ha apportato fattori produttivi che vengono remunerati in base al risultato d'impresa, rischiando di perdere il proprio capitale, sono quelli che gestiscono l'attività d'impresa; nelle imprese individuali il connubio tra chi decide e chi porta capitale è facilmente identificabile perché costituito dalla stessa persona mentre invece nelle società chi porta capitale sotto forma di beni o lavoro sono chiamati **soci** a cui spetta il potere di gestire direttamente o indirettamente l'azienda appartenente alla società.

Esistono diversi tipi di società:

A) SOCIETÀ DI PERSONE

1. società semplice (s.s.)
2. società in nome collettivo (s.n.c.)
3. società in accomandita semplice (s.a.s.)

B) SOCIETÀ DI CAPITALI

1. società per azioni (s.p.a.)
2. società in accomandita per azioni (s.a.p.a.)
3. società a responsabilità limitata (s.r.l.)

C) SOCIETÀ MUTUALISTICHE

1. società cooperativa (s.c.)
2. mutua assicuratrice

SOCIETÀ DI PERSONE

La società semplice può essere titolare solamente di un'impresa agricola, mentre le s.n.c. e s.a.s. in qualsiasi attività economica.

Il fattore produttivo può essere apportato sia sotto forma di lavoro che di capitale monetario o altri beni.

Tutti i soci vengono remunerati in funzione ai risultati aziendali in una misura prestabilita nel contratto che viene deciso al momento di apertura della società, l'**atto costitutivo**, tutti i soci hanno il diritto di amministrare la società e solo l'atto costitutivo può regolare le modalità e il peso delle decisioni dei soci.

Questo principio non vale per le s.a.s. dove ci sono i soci accomandatari che hanno il dovere di amministrare la società secondo l'atto costitutivo e i soci accomandanti che non hanno voce.

La società di persone è caratterizzata dall'**autonomia patrimoniale**, cioè la società nell'esercizio dell'impresa è titolare di diritti e obblighi e fa sì che il patrimonio della società è distinto dal patrimonio dei soci. Però è considerata un'autonomia imperfetta perché se la società non è in grado di far fronte agli impegni assunti allora ne risponderanno i soci che dovranno rimetterci il patrimonio proprio (tranne nelle s.a.s. dove i soci accomandanti non rispondono col patrimonio personale).

Le due società di persone non destinate all'agricoltura (s.a.s. e s.n.c.) si differenziano per il fatto che nelle snc tutti i soci hanno il diritto di amministrare però rispondendo del patrimonio personale, mentre nelle sas solamente i soci accomandatari perché quelli accomandanti mettono a disposizione le proprie attività o i propri beni ma non hanno potere amministrativo.

Il bilancio è un documento interno della società con lo scopo di determinare annualmente gli utili da ripartire tra i soci

SOCIETÀ DI CAPITALI

Il fattore produttivo apportato dai soci può essere unicamente sotto forma di denaro o beni valutabili e i risultati devono essere ripartiti tra i soci in base alla quantità di capitale apportato. A differenza delle società di persone questa è considerata un'autonomia patrimoniale perfetta perchè agli impegni assunti dalla società risponde solamente il patrimonio della società e non i soci.

Alla società viene attribuita una **personalità giuridica**, cioè la società è come se fosse una persona fisica titolare di diritti e obblighi ed è distaccata dai suoi soci. Questo comporta a

- Presenza di una pluralità di organi
- Necessità di un capitale minimo
- Pubblicità sull'andamento aziendale

Nella presenza di una pluralità di organi è necessario distinguere:

- assemblea dei soci
- organo di gestione
- organo di controllo

I soci non hanno diritto ad amministrare l'azienda, possono solo gestirla indirettamente attraverso le **assemblee**, dove vengono nominati gli amministratori, approvato il bilancio e la ripartizione dell'utile, i costi dei soci vengono remunerati in base al risultato d'impresa. Le assemblee decidono a maggioranza

L'organo di gestione, quindi chi amministra la società, viene nominato dall'assemblea ordinaria dei soci e nelle s.p.a. e s.a.p.a. viene nominato ogni 3 anni.

Può essere eletto un **amministratore unico** se l'assemblea dei soci decide di affidare l'amministrazione ad una sola persona oppure può essere eletto un **consiglio di amministrazione** (CdA) quando spetta a due o più persone, in questo caso si decide a maggioranza e per ogni decisione deve essere convocato e avviene uno scollamento tra amministrazione e rappresentanza legale perchè dopo che vengono prese decisioni internamente poi verranno rappresentate all'esterno dal presidente del CdA o da chi ha la rappresentanza legale.

Il CdA può delegare parte delle decisioni di gestione ad un nucleo più ristretto di amministratori che compongono il comitato esecutivo oppure anche a una o più persone separatamente, gli amministratori delegati.

L'ad assume un potere simile all'amministratore unico, però uno è stato nominato dall'assemblea mentre l'altro dal CdA quindi in qualsiasi momento la delega può essere revocata.

Tutte le società di capitali, ad eccezione delle srl di piccola dimensione, devono avere un organo al quale affidare il **controllo**: il collegio sindacale, a cui spetta di controllare l'operato degli amministratori e nelle srl e piccole spa ha anche compito di controllo contabile a differenza delle grandi società di capitali dove il controllo contabile è affidato ad una società di revisione.

La somma dei conferimenti dei soci costituisce il **capitale sociale**, e il monitoraggio di questo diventa fondamentale per la tutela dei creditori sociali, che possono scegliere se concedere più o meno credito; perchè un patrimonio positivo rappresenta la possibilità della società di ripagare i creditori grazie all'attivo aziendale mentre se i debiti sono superiori alle attività e il patrimonio si riduce non si verifica ciò.

All'inizio il patrimonio della società corrisponde al capitale sociale, poi continua a modificarsi e se il patrimonio di una società di capitale scende al di sotto del capitale minimo (50.000 per spa e sapa e 10.000 per srl), la società dovrà sciogliersi qualora i soci non provvedono a ricostruire il capitale iniziale

SOCIETÀ PER AZIONI

È la forma societaria prescelta dalle medie e grandi imprese.

Il capitale sociale (i conferimenti in denaro o in natura effettuati dai soci) è suddiviso astrattamente in parti uguali, le **azioni**, di conseguenza un socio, che prende il nome di azionista, potrà avere un maggior o minor numero di azioni a seconda del capitale versato. Le azioni di ugual valore nominale hanno tutte lo stesso prezzo di acquisto/vendita.

Per le spa quotate è fissato quotidianamente dal mercato un prezzo di negoziazione che rappresenta un punto d'incontro tra chi vuole acquistarle e venderle.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA PER AZIONI

È una spa ma caratterizzata dai soci accomandatari e soci accomandanti: i primi sono azionisti, in quanto amministratori sono azionisti accomandatari e sono responsabili delle obbligazioni assunte dalla società. Con la perdita della qualifica di amministratore l'azionista diventa accomandante.

SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA

Normalmente a struttura familiare, tende ad essere meno rigida e più adattabile alla volontà dei soci; amministrazione può essere affidata ad un amministratore unico o ad un CdA ma a differenza delle spa qua si prevedono altre forme come l'amministrazione congiunta o disgiunta da parte dei soci.

Le assemblee dei soci possono essere sostituiti da meccanismi diversi e più snelli e il capitale minimo è di 10.000 e non può essere diviso in azioni quindi ogni socio avrà una quota del capitale sociale. L'organo di controllo non è necessario per quelle al di sotto di 120.000 di capitale sociale

SOCIETÀ MUTUALISTICHE

Lo scopo dei soci non è quello di ripartirsi un risultato positivo ma di è quello di conseguire un lucro soggettivo, cioè il vantaggio economico che ottiene un socio attraverso lo svolgimento dell'attività dell'azienda ad esempio lavorando con una retribuzione più elevata rispetto ad un normale dipendente oppure nel poter vendere prodotti della propria azienda ad un prezzo più elevato o nell'acquistare prodotti per la propria impresa o famiglia ad un prezzo inferiore.

Impostazione simile a quella delle spa e srl.

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARI DELLA GESTIONE

Per lo svolgimento dell'attività di impresa bisogna dotarsi di una struttura produttiva investendo in diversi campi ma generalmente il capitale conferito dai soci non basta quindi si adottano altre fonti di investimento, chiedendo prestiti da soggetti terzi come le banche. La gestione d'impresa genera conseguenze **economiche** in termini di ricavi (cessione al mercato dei propri prodotti) e costi (acquisizione dei fattori produttivi) e conseguenze **finanziarie** in termini di entrate monetarie (incasso dalle vendite) e uscite (pagamento dei fattori produttivi).

Il sistema impresa deve essere competitiva nel tempo e per raggiungere questo obiettivo è necessario:

- definire con precisione il “core business” della attività e il “target” di riferimento dei beni o servizi offerti;
- sviluppare i punti di forza nei confronti dei competitors.

ASPETTO ECONOMICO DELLA GESTIONE

Le imprese dopo aver acquisito e trasformato i fattori produttivi cedono nel mercato i propri prodotti o servizi ad un “prezzo di mercato” che dipende dalla domanda e dall'offerta. L'acquisizione dei fattori produttivi comporta un costo dal punto di vista economico e un esborso dal punto di vista finanziario (un uscita dalle proprie disponibilità liquide) mentre invece i beni e i servizi ceduti comportano un ricavo, quindi un incasso dal punto di vista finanziario; il ricavo rappresenta il valore dei beni venduti al cliente. L'entrata o l'uscita di disponibilità liquide può essere immediata o dilazionata nel tempo.

Le imprese periodicamente confrontano i ricavi ottenuti con i costi sostenuti in un determinato periodo di tempo che prende nome di periodo amministrativo e l'insieme delle operazioni ottenute durante questo periodo si chiama **esercizio** e la differenza tra ricavi e costi si chiama **reddito netto d'esercizio** che può essere anche utile d'esercizio o perdita d'esercizio. Solo fattori produttivi dove la remunerazione è prefissata sono considerati costi perchè quelli legati ai risultati d'impresa è il capitale apportato dai soci o dall'imprenditore. Il documento dove si illustrano i costi e i ricavi durante un esercizio è il **conto economico**.

ASPETTO FINANZIARIO DELLA GESTIONE

I ricavi derivanti dalle vendite generano entrate monetarie mentre i costi uscite e la differenza di questi determina l'autofinanziamento dell'impresa. Tendenzialmente il flusso dei costi precede quello dei ricavi generando un fabbisogno di capitale particolarmente significativo nelle fasi di crescita dell'impresa e solo dopo un arco temporale più o meno lungo l'impresa potrà contare su un flusso di ricavi significativo.

Quando l'azienda ha bisogno di risorse finanziarie supplementari a quelle generate dalla gestione reddituale può far ricorso al capitale proprio (di imprenditori o soci) o di terzi, (da altri soggetti (solitamente le banche), definito anche capitale di credito, che genera sia un obbligo di rimborso che il pagamento di interessi passivi).

Quindi le entrate monetarie sono composte da:

- Incasso di ricavi
- finanziamento da terzi
- apporti da soci
- disinvestimenti

Mentre invece le uscite sono composte da:

- pagamento di costi
- rimborsi di finanziamento
- pagamento dividendi
- nuovi investimenti

La differenza tra entrate e uscite si chiama **flusso di cassa dell'esercizio**, se è positivo le disponibilità liquide aumentano e viceversa.

Il documento in cui si illustrano le entrate e le uscite generate da un'impresa durante un esercizio è il **rendiconto finanziario**.

ASPETTO PATRIMONIALE DELLA GESTIONE

L'aspetto patrimoniale di base sul patrimonio dell'impresa, cioè la ricchezza di cui è titolare in un determinato momento ed è costituito dagli investimenti come immobili, macchinari, titoli, crediti, magazzino.

Il capitale proprio dell'impresa è anche nominato **patrimonio netto** perché può essere determinato con la differenza tra gli investimenti (attività) e il capitale di credito (passività) e il documento dove sono illustrate è lo **stato patrimoniale**.

Questi 3 aspetti si legano tutti tra di loro perché all'inizio di un esercizio l'impresa presenta una determinata situazione patrimoniale in quanto ha effettuato una serie di investimenti finanziati da capitale proprio (patrimonio netto) e di credito. Durante un periodo amministrativo l'impresa svolge una serie di operazioni di gestione che generano conseguenze economiche e finanziarie; di conseguenza alla fine dell'esercizio il patrimonio netto viene modificato e l'impresa ha generato un reddito d'esercizio che può essere utile o perdita.

PATRIMONIO NETTO ALLA FINE DELL'ES = PN ALL'INIZIO DELL'ES + RISULTATO D'ES

L'EQUILIBRIO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE

La competitività dell'impresa presuppone il raggiungimento e il mantenimento di:

- **Equilibrio economico**: misurato dalla relazione tra flusso di costi e ricavi, se questi ultimi sono in grado di fronteggiare i costi avviene un'adeguata remunerazione dei fattori produttivi; per un soddisfacente equilibrio economico è necessario che oltre ad essere positivo deve anche garantire un'adeguata remunerazione ai soggetti in cui il compenso è ancorato al risultato stesso.
- **Equilibrio finanziario**: riguarda relazione tra flusso di entrate e di uscite monetarie e si garantisce quando le entrate sono in grado di fronteggiare costantemente il flusso delle uscite. L'impresa che non è in grado di rendere equilibrate le entrate e le uscite si trova nello stato di insolvenza.
- **Equilibrio patrimoniale**: rappresentato dalla relazione esistente tra le varie fonti di finanziamento, il capitale apportato dai soci è quello che sul quale grava in pieno il rischio d'impresa perché in caso di risultati non soddisfacenti i soci non hanno garanzia di ricevere remunerazione, a differenza dei portatori degli altri fattori produttivi. Il capitale apportato verrà rimborsato solo dopo aver ripagato tutti gli altri debiti.

L'equilibrio patrimoniale è garantito se le fonti di finanziamento proprie almeno = alle fonti di finanziamento esterne: se la condizione si verifica l'impresa è definita capitalizzata mentre invece se l'impresa ricorre in misura più elevata al capitale di credito, è definita sottocapitalizzata.

Il mantenimento nel tempo degli equilibri consente all'impresa il raggiungimento di importanti obiettivi di gestione:

- **Economicità** (capacità di remunerare tutti i fattori produttivi);
- **Liquidità** (capacità di far fronte agli impegni finanziari rapidamente ed economicamente);
- **Solidità patrimoniale** (capitale proprio > capitale di credito).

REDDITIVITÀ

Un aspetto dell'economicità delle imprese è rappresentato dalla **redditività**, cioè la capacità di produrre in modo stabilizzato nel tempo redditi sufficienti a remunerare i portatori di capitale proprio, dopo aver remunerato tutti gli altri fattori produttivi.

La redditività è anche intesa come la capacità dell'impresa di produrre reddito d'esercizio e per analizzarlo bisogna scomporre tale reddito nei risultati parziali derivanti dalle diverse aree dell'impresa che sono:

- area **caratteristica**, è quella parte dell'azienda che si occupa delle attività principali e ordinarie, ossia il core business dell'impresa.
- area **atipica**, riguarda tutte le attività che non rientrano nelle operazioni ordinarie o standard
- area **finanziaria**, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie dell'azienda e si occupa del reperimento e dell'allocazione del capitale
- area **straordinaria**, si occupa di eventi e operazioni che sono eccezionali e non ricorrenti.
- area **tributaria**, si occupa della gestione delle questioni fiscali e tributarie dell'azienda, assicurando il rispetto delle normative fiscali e ottimizzando il carico fiscale (IRES, IRAP)

Combinando insieme i risultati economici delle singole aree è possibile individuare diverse configurazioni del reddito:

- reddito operativo: derivante dalle operazioni dell'area caratteristica
- reddito netto: derivante dalle operazioni giudicate di competenza dell'esercizio

Ci sono indici di indicatori che servono per valutare la redditività complessiva, il primo indicatore è relativo alla redditività operativa (**ROI** Return Of Investment) e rappresenta tutte le politiche aziendali ad eccezione di quella legata agli investimenti e dipende da due criteri:

1. Riuscire ad acquisire e impiegare efficientemente le risorse usando il rapporto tra input e output
2. L'efficacia è legata al fatto di influire e avere uno sbocco sui mercati e sui clienti

Devo sempre considerare le condizioni di **attività** (che cosa e quanto voglio produrre), quindi come diversificare il prodotto rispetto ai miei concorrenti, e devo considerare anche condizioni di **elasticità** dell'azienda che dipende da due elementi tra di loro complementari: la rigidità dei fattori produttivi acquisiti (immobilizzazioni) e quelli variabili (legati ai fattori di consumo).

Il secondo è la redditività globale (**ROE** return on equity) che corrisponde al patrimonio netto
 $ROI = \text{reddito operativo} / \text{investimenti}$

$ROE = \text{reddito netto d'esercizio (utile o perdita)} / \text{patrimonio netto}$

